

Suore Clarisse

Monastero S.M. Maddalena di Sant'Agata Feltria

Terza Domenica di Quaresima

- Anno C -

Antifona d'Ingresso

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, perché libera dal laccio i miei piedi. Volgiti a me e abbi misericordia, Signore, perché sono povero e solo.

Oppure:

"Quando manifesterò in voi la mia santità, vi raccoglierò da tutta la terra; vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati da tutte le vostre sozzure e io vi darò uno spirito nuovo", dice il Signore.

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo cogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

Prima Lettura

Es 3, 1-8a. 13-15

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele". Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?". Dio

disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"". Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione".

Salmo

Salmo 102 (103)

Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Seconda Lettura

1 Cor 10, 1-6. 10-12

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te, o Cristo!
Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.
Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo

Lc 13, 1-9

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai".

Sulle Offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Il rovetto che brucia



*Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro,
suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto
e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.
L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto.
Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco,
ma quel rovetto non si consumava.
Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo:
perché il rovetto non brucia?".
Il Signore vide che si era avvicinato per guardare;*

*Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!".
Riprese: "Non avvicinarti oltre!
Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!".
E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo,
il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe".*

Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

*Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto
e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti:
conosco le sue sofferenze.*

*Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto
e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa,
verso una terra dove scorrono latte e miele".*

*Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro:
"Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi".
Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?".
Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!".
E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti:
"Io Sono mi ha mandato a voi"".
Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti:
"Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe
mi ha mandato a voi".
Questo è il mio nome per sempre;
questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione"
Es 3,1-8a.13-15*

Nel roveto Dio parla.
C'è la luce e c'è la voce.
E c'è il fuoco.
Esso brucia ma senza consumare,
senza arrivare al compimento.

A questo fuoco una volta,
tra i popoli vicini a Israele,
si davano i figli per essere bruciati come atto di adorazione agli dei¹.
A questo fuoco si lasciava chi era oggetto dell'ira di Dio.
A Gerusalemme si dava l'olocausto
per essere eternamente consumato in un fuoco eterno,
a Gerusalemme, dove il Cristo con un atto eterno ha offerto se stesso².

Fuoco che attende di consumare.
Parola che attende di gridare.

¹ **Ger 19,5** Hanno costruito le alture di Baal per bruciare i loro figli con il fuoco, olocausti a Baal, cosa che non avevo ordinato e né mi era mai venuta in mente.

² **Eb 9,13-14** Infatti se il sangue dei capri e dei tori e la cenere di vacca aspersa sui contaminati li santificano, purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo, il quale mediante uno spirito eterno ha offerto se stesso senza macchia a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire al Dio vivo!

Luce che attende il giorno.

Quello che rivela il rovetto è rivelato dal Figlio.

Mosè ed Elia parlavano del suo esodo,
che si sarebbe compiuto a Gerusalemme³.

Lì il rovetto si consuma,
l'olocausto viene bruciato,
il sacrificio viene mangiato,
nel Figlio.

Il rovetto si compie nel dono della Sua vita.

Dio ode il grido perché è il grido del Figlio⁴.

Questo rovetto *conosce il dolore*⁵.

Ho udito, sono sceso.

Padre che ode la Sua voce.

L'amore vede il Figlio, ascolta il dolore dell'*uomo dei dolori*

E scende a liberarlo.

Il Servo è cresciuto come una radice in terra arida,
un rovetto nel deserto.

Davanti all'Uomo dei Dolori *ci si copre la faccia*⁶,
come Mosè davanti al rovetto.

*Noi lo giudicavamo percosso da Dio, umiliato*⁷

(Il fuoco brucia il peccatore nell'ira di Dio)

All'alba del giorno che risplende per sempre nelle tenebre.

il volto non si copre più

e si volge di nuovo verso Dio

non più nel deserto, ma in un giardino⁸,

nel giardino ritrovato⁹,

quello del principio di tutte le cose,

quello dove abita l'uomo nuovo,

rifatto a immagine e somiglianza del Figlio¹⁰.

³ **Lc 9,30-31** Ed ecco due uomini venire a parlare con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme.

⁴ **Mt 27,50** Ma Gesù emise di nuovo un forte grido ed esalò lo spirito. Cfr. anche Mc 15,37.

⁵ **Is 53,3** Uomo dei dolori che conosce il patire.

⁶ **Is 53,3** Disprezzato, ripudiato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si copre la faccia, disprezzato, sì che non ne facemmo alcun caso.

⁷ **Is 53,4** Eppure, egli portò le nostre infermità, e si addossò i nostri dolori. Noi lo ritenemmo come un castigato, un percosso da Dio e umiliato.

⁸ **Gv 20,13-16** «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'abbiano posto». Detto ciò, si voltò indietro, e vide Gesù che stava lì, ma non sapeva che era Gesù. Egli le disse: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Quella, pensando che fosse l'ortolano, rispose: «Signore, se lo hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Le disse Gesù: «Maria!». Quella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbuni!» (che significa «maestro»).

⁹ **Gens 2,8** Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva modellato.

¹⁰ **1Cor 15,22** come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo.

E il rovelto arde per sempre nel cuore di chi ha incontrato il risorto,
lungo la via, lungo la vita.¹¹

Il rovelto ardente ora è la Parola che arde nel cuore.

Cuore che arde di un fuoco incontenibile¹².

Cuore che arde della Parola della Pasqua.

Non più Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe,
*ma Dio mio e Dio vostro, Padre mio e Padre vostro*¹³.

Da Mosè, che crede nella possibilità di essere liberi
a Maria, l'esperienza amante dell'amore che vince la morte.

*Quelle cose che orecchio non udì e occhio non ha visto,
queste sono rivelate a coloro che lo amano*¹⁴.

Stare davanti al rovelto,
e ascoltare la sua voce,
e riconoscerli suoi¹⁵,
vuol dire stare davanti all'amore crocifisso
e lì ascoltare la Parola che ci manda all'incontro,
che ci fa amanti e capaci di essere liberi
nel dare la vita come Lui.

¹¹ **Lc 24,32** Si dissero allora l'un l'altro: «Non ardeva forse il nostro cuore quando egli, lungo la via, ci parlava e ci spiegava le Scritture?».

¹² **Ger 20,9** Perciò pensavo: «Non voglio ricordarlo e non parlerò più in suo nome!». Ma ci fu nel mio cuore come un fuoco divampante compresso nelle mie ossa; cercavo di contenerlo, ma non ci riuscii.

¹³ **Gv 20,17** Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre. Va' piuttosto dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"».

¹⁴ **1Cor 2,9**.

¹⁵ **Gv 10,2-4** Chi invece entra per la porta è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre, le pecore ascoltano la sua voce e chiama le proprie pecore per nome e le fa uscire. Quando ha spinto fuori tutte le proprie, cammina davanti a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.